

Gallarate e il 25 aprile: la memoria della Liberazione, in attesa di sconfiggere il virus

Pubblicato: Domenica 25 Aprile 2021



Un altro 25 aprile senza corteo, senza discorsi, con presenze ridotte. È il secondo anniversario della Liberazione, dopo quello del 2020, celebrato in misura ridotta: a **Gallarate l'Anpi** cittadina, in accordo con il **Comune**, ha confermato anche quest'anno **un programma limitato, per rinnovare il messaggio di attenzione alla salute**, bene comune da salvaguardare.

Due sono stati i momenti promossi dalla sezione Anpi guidata da Michele Mascella: **alle 9.30 al cimitero** è stato reso omaggio al monumento ai partigiani e ai deportati, ai Caduti (gli italiani sacrificati in quella guerra scatenata dal regime fascista). E ancora l'itinerario della memoria ha toccato la tomba di **Francesco Buffoni** – socialista perseguitato, esule in Francia, poi sindaco – e di **Attilio Colombo**, instancabile organizzatore comunista, membro del CLN che riuniva tutti i partiti nazionali, [anche a Gallarate](#).

Al cimitero Michele Mascella non ha pronunciato discorsi ufficiali, ma ha voluto leggere la lettera inviata dal prevosto **monsignor Riccardo Festa**: «Questa data ricorda il passaggio ad un sistema di civile convivenza, dove tutti i cittadini per principio sono uguali davanti alla legge. Si chiudeva infatti un'epoca dove il regime vigente, in modo programmato dalla legge stessa, aveva introdotto discriminazioni persino a partire dalla razza. Discriminazioni che poi erano diventate giustificazione sufficiente per deportare cittadini italiani innocenti verso campi di sterminio, dai quali molti non sono tornati. Quella storia deve restare chiusa e **verso quel periodo non possiamo nemmeno concedere**

forme ammiccanti di sottile benevolenza».

Le parole del prevosto hanno fatto riferimento anche alle sfide d'oggi: «Insieme possiamo e però anche **dobbiamo operare per una convivenza democratica**, davvero ospitale per ogni persona e amica di tutti i popoli. Dobbiamo **riconfermarlo in questi tempi di emergenza sanitaria**, dove le difficoltà da affrontare potrebbero portarci a essere impazienti verso le mediazioni necessarie in un sistema democratico per cercare scelte condivisibili e condivise».



Al cimitero erano presenti anche il **sindaco Andrea Cassani** e il presidente del Consiglio comunale **Donato Lozito**. «Ci auguriamo tutti che l'anno prossimo si possa tornare a celebrare come in passato il 25 aprile» ha detto nel breve intervento il sindaco. «Tutti quanti siamo ancora chiamati a comportamenti prudenti: un apprezzamento a voi che state rispettando tutti i dettami e le normative».

“Dobbiamo farci forti della democrazia”: Anpi Gallarate ricorda la resistenza partigiana

Alla celebrazione hanno aderito con propria delegazione il locale circolo Arci Cuac e il Partito Comunista, che prima della commemorazione ha portato un suo omaggio al **monumento dei resistenti al cimitero**, che ricorda partigiani uccisi in città (come il garibaldino [Angelo Pegoraro](#) e il cattolico [Luciano Zaro](#)), sui monti dell'Ossola e in altre zone d'Italia (per esempio [Germano Cardoletti](#), nella Liguria interna), operai antifascisti deportati (come [Vittorio Arconti](#)), oltre che due vittime dell'odio razziale ([Lotte Froelich](#) e [Clara Pirani Cardosi](#)).



Il secondo momento si è tenuto al Monumento alla Resistenza di Largo Camussi, con deposizione della corona di fronte alla fontana che ricorda la lotta di Liberazione.

Pomodoro e la Resistenza: il monumento che stupì Gallarate

L'Anpi ha curato un video con diverse voci (Auser, scuole, Cgil, Associazione Mazziniana, Federalisti Europei) oltre agli interventi del sindaco e dell'oratore ufficiale **Enzo Laforgia**: «Settantasei sono gli anni che ci separano dal 25 aprile 1945. Intere **generazioni si sono succedute e tutte hanno potuto godere della pace e della libertà** in un contesto di diffuso benessere» ha esordito Laforgia, parlando della difficoltà della memoria ma anche della **Resistenza come «momento generativo»** di ciò che siamo oggi. «Responsabilità e partecipazione» sono i valori che univano i partigiani di allora e che ancora parlano all'oggi.

Il video ufficiale di Anpi:

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it